



BANDO LIBERO RELOAD 2018!

Responsabilità Opportunità Diritti

1. Premessa

Il presente bando si propone di supportare iniziative che contribuiscano a promuovere un miglioramento delle condizioni psicofisiche delle persone coinvolte ed attive in percorsi di esecuzione penale, nei territori del Piemonte, della Città Metropolitana di Genova e nella Provincia di Imperia.

Il consolidato sostegno che la Compagnia offre da molti anni al mondo dell'esecuzione penale concorre da sempre a perseguire l'obiettivo statutario a favore dello sviluppo dell'intera comunità, di cui il sistema penitenziario è componente integrante.

Le Linee Programmatiche 2018 della Compagnia di San Paolo confermano l'impegno in questo ambito con interventi integrati da realizzare in collaborazione con gli enti attivi nel campo. La presente iniziativa rinnova l'impegno della Compagnia – d'intesa con le Autorità Penitenziarie e di concerto con i Garanti dei detenuti attivi sul territorio della Regione e con l'Associazione Antigone – di concorrere a rafforzare:

- la centralità della dignità e dei diritti inviolabili delle persone private della libertà
- la loro partecipazione alla realizzazione della rieducazione che è finalità della pena
- le misure di riparazione del danno sociale cagionato dal reo
- le azioni di sviluppo della capacità della comunità di rendersi parte attiva nel percorso di reinserimento della persona.

La Compagnia di San Paolo intende, inoltre, consolidare la già proficua collaborazione con la Fondazione Carige prevedendo un sostegno congiunto delle due fondazioni a favore di eventuali progetti meritevoli che verranno realizzati nella Città Metropolitana di Genova e nella Provincia di Imperia.

Di seguito, Compagnia di San Paolo e Fondazione Carige potranno anche essere identificate come "le Fondazioni".

2. Contesto e finalità

L'ordinamento penitenziario vigente, introdotto con la legge di riforma n. 354 del 26 luglio 1975 e modificato con successivi interventi normativi, prevede diverse modalità di esecuzione della pena, dalla privazione totale della libertà a limitazioni parziali di essa.

Il sistema è articolato e complesso, comprende il carcere e l'area penale esterna ed ha visto una recente riforma del Ministero della Giustizia che ha introdotto l'istituzione del nuovo Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, nel quale è confluito l'ambito dell'Esecuzione Penale Esterna (EPE), ora distinto da quello del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP).

In generale, all'impulso iniziale alla rifondazione dei modelli organizzativi e di funzionamento del sistema penitenziario, con particolare riferimento alla riduzione della custodia cautelare e all'ampliamento delle misure alternative e di comunità, si è aggiunto l'effetto della sentenza Torreggiani della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo - CEDU (TORREGGIANI E ALTRI C. ITALIA, 8 GENNAIO 2013), che ha condannato il nostro paese per violazione dell'art. 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Recependo una tendenza ampiamente consolidatasi in ambito europeo, è stato successivamente introdotto in Italia lo strumento della "messa alla prova"- *Probation system* (legge n.67/2014) che, secondo la definizione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, prevede l'esecuzione in area penale esterna con sanzioni e misure definite dalla legge ed imposte ad un autore di reato e che ha sollecitato la distinzione sopra esposta fra esecuzione penale interna ed esterna; tale misura ha consentito l'incremento e la diffusione delle misure alternative, che sono infatti passate da 30.053 del 2013 a 47.895 del 2017 (FONTE MINISTERO DELLA GIUSTIZIA).

In questo contesto di necessario cambiamento si è inserito il lavoro degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale, iniziativa voluta dal Ministro della Giustizia Orlando nell'estate del 2015 e conclusasi nella primavera del 2016, per favorire il più ampio coinvolgimento della società civile e il cui scopo è stato quello di porre la questione della pena e della sua esecuzione al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica, cercando di modificare l'esclusiva "prospettiva securitaria" di approccio al carcere così da gettare le basi per la modifica della legislazione sul tema. L'iniziativa ha inteso quindi promuovere un'idea di carcere e di mondo esterno in grado di aprirsi reciprocamente, mettendo a reciproca disposizione competenze ed opportunità, rafforzando al contempo la dimensione riparativa della giustizia penale.

Come noto, l'approvazione della riforma dell'ordinamento penitenziario è stata rinviata; tuttavia, sono stati approvati in via preliminare tre decreti attuativi, sul tema minori, lavoro e giustizia riparativa, in conformità a quanto statuito dalla cosiddetta Riforma Orlando (legge di delega n. 103/2017) che mira principalmente all'ampliamento dell'ambito di operatività delle misure alternative alla detenzione e alla modifica dell'esecuzione intramuraria della pena detentiva con la *"previsione di norme volte al rispetto della dignità umana attraverso la responsabilizzazione dei detenuti, la massima conformità della vita penitenziaria a quella esterna"*.

Il quadro sopra delineato mette in luce una tendenza a modificare l'orientamento nei confronti della persona in esecuzione penale che risulta essere in linea con la ratio adottata dalla Compagnia negli interventi realizzati in questi anni, tesa a considerare la persona come titolare piena di diritti e di responsabilità, in forte coerenza coi principi costituzionali e con le previsioni sovranazionali in materia, nella consapevolezza della necessità di promuovere, laddove possibile, percorsi di inclusione socio-lavorativa, in

stretta relazione con altri stakeholder del territorio, quali strumento per adempiere alla finalità rieducativa della pena.

Il bando qui esposto sancisce l'intenzione di Compagnia di rinsaldare il proprio intervento in questo specifico ambito, focalizzandolo sulla **responsabilità** e sui **diritti fondamentali** di cui l'essere umano è portatore in quanto tale, in piena ottemperanza al dettato costituzionale italiano e al sistema europeo di protezione dei diritti, attualmente fondato sulla Convenzione europea dei diritti dell'uomo e sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il presente bando intende quindi promuovere interventi a sostegno della promozione e della piena tutela dei diritti delle persone private della libertà (siano esse in carcere o in esecuzione penale esterna), con particolare riferimento ai temi della **promozione dei diritti al benessere psicofisico, all'affettività e all'uguaglianza**, che concorrano a perseguire i risultati dei soggetti pubblici istituzionali competenti ed in linea con gli sviluppi normativi nazionali ed internazionali.

3. Obiettivi del bando

Il presente bando si pone i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere una concezione culturale e sociale del sistema penale che metta al centro l'individuo nella titolarità dei suoi diritti e delle sue responsabilità, favorendo il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni detentive
- promuovere risposte innovative ai bisogni delle persone private della libertà tali da rendere più fluidi ed efficaci i processi di sviluppo e realizzazione dei percorsi rieducativi e di reinserimento socio-lavorativo, rafforzando al contempo le sinergie e la costruzione di reti di collaborazione che, anche attraverso approcci multi-settoriali e multidimensionali, includano il settore pubblico e il terzo settore
- promuovere azioni di non stigmatizzazione e di riparazione del danno sociale commesso, che prevedano la capacità della comunità di rendersi parte attiva nel percorso di reinserimento della persona.

4. Destinatari dei progetti

I destinatari diretti dei progetti sostenuti nell'ambito del presente bando saranno le detenute e i detenuti e i condannati a pena detentiva in esecuzione penale esterna al carcere, inseriti nel sistema penale piemontese, dell'area metropolitana di Genova e della Provincia di Imperia, cui potranno opportunamente affiancarsi il personale di polizia penitenziaria, gli educatori e gli operatori sociali attivi nel sistema dell'esecuzione penale.

Le iniziative sostenute avranno inoltre come destinatari indiretti: i nuclei familiari, laddove presenti, e le comunità di riferimento dei destinatari.

5. Ambiti di intervento

Al fine di promuovere iniziative multidimensionali, intese come il risultato di un intervento che si rivolge al beneficiario finale considerando la complessità dei suoi bisogni e coinvolgendo nella risposta diverse sfere professionali (educative, sanitarie, sociali, artistico-culturale etc), e di favorire il più possibile una presa in carico integrata dell'individuo privato della libertà, le richieste di contributo dovranno riguardare progetti le cui attività promuovano integrazioni fra i seguenti ambiti di intervento:

- azioni di **promozione e prevenzione del benessere psicofisico** delle persone, che possano avviare e potenziare percorsi di sostegno ed accompagnamento, con particolare attenzione al tema della prevenzione e dell'etnopsichiatria, che migliorino la qualità della vita e concorrano a ridurre rischi di aggravamento delle patologie, favorendo, laddove possibile, efficaci percorsi di reinserimento sociale. Le proposte progettuali potranno prevedere attività di formazione, anche implementando modalità *peer to peer*, finalizzate a rispondere ai bisogni di cura della popolazione detenuta, a titolo esemplificativo ma non esaustivo si citano i temi dell'invecchiamento delle persone, della disabilità, delle malattie croniche e degenerative, degli interventi in caso di emergenze fisico-sanitarie.
- azioni di **promozione e tutela dell'affettività**, intesa come sistema relazionale intorno all'individuo, mirati a favorire un più naturale recupero dell'identità, delle competenze e delle risorse affettive relazionali che possono interrompersi o deteriorarsi durante la pena. Gli interventi dovranno concentrarsi sul rinsaldamento dei legami, rivolgendosi quindi sia alla persona detenuta, sia ai suoi familiari e alle persone con cui intrattengono relazioni amicali, nei casi in cui non può essere rispettato il principio della territorialità della pena, dovranno proporre elementi atti sia ad agevolare l'uso delle visite, delle videochiamate, sia a rendere più familiari ed accoglienti i luoghi dei colloqui. In questo ambito potranno rientrare interventi finalizzati a migliorare in maniera trasversale il clima all'interno dei luoghi di esecuzione della pena.
- azioni a **sostegno della genitorialità**, che mettano al centro il benessere e i bisogni dei bambini figli di detenuti e che sviluppino legami relazionali in grado di contribuire, al contempo, allo sviluppo armonioso dei bambini e all'acquisizione della consapevolezza del proprio ruolo da parte del genitore in condizioni di detenzione. Potranno essere sostenute anche progettazioni innovative che consentano l'incontro fra genitori detenuti e figli in un contesto ambientale accogliente e favorente la dimensione della genitorialità.
- Azioni di **promozione del dialogo e della mediazione interculturale**, in particolare a sostegno delle detenute e dei detenuti stranieri e delle donne private della libertà con i loro bambini.

A livello trasversale si intendono promuovere attività di supporto psicoterapeutico, anche finalizzate all'accrescimento della consapevolezza delle responsabilità del reo, e di giustizia riparativa, nonché progettualità che includano la sperimentazione di dinamiche di attivazione delle risorse della comunità.

Ai progetti selezionati potrà essere affiancato un percorso di formazione e accompagnamento metodologico in itinere assicurato dalla Compagnia. Gli enti invitati a usufruire del suddetto percorso dovranno impegnarsi a partecipare alle attività eventualmente previste, poiché queste, essendo finalizzate a consolidare il raggiungimento degli obiettivi declinati dagli enti in risposta al presente bando, costituiscono parte integrante del sostegno accordato dalla Compagnia ai progetti selezionati.

Sono esclusi dal presente bando:

- interventi riguardanti la giustizia minorile e le tematiche connesse, sui quali la Compagnia di San Paolo opera con modalità differenti
- i progetti di innovazione sociale Logos, Re.Lig, Polaris, NOMIS promossi direttamente dalla Compagnia di San Paolo
- attività concernenti l'economia carceraria per le quali è in corso di svolgimento, da parte della Compagnia di San Paolo, un intervento specifico mirato alla valorizzazione delle azioni già sostenute negli anni passati e atto a rafforzare le opportunità occupazionali dei detenuti
- interventi riguardanti attività di teatro in carcere, poiché oggetto di contestuali interventi sviluppati dalla Compagnia di San Paolo
- attività formative che abbiano come destinatari unici personale di polizia penitenziaria, educatori ed operatori sociali.

6. Soggetti ammissibili e requisiti di ammissibilità

Soggetti

Come da regolamento vigente, non potranno essere beneficiari di contributo enti aventi fini di lucro, imprese di qualsiasi natura (con eccezione delle imprese strumentali, delle imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, e delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e successive modificazioni), persone fisiche.

Per un dettaglio dei requisiti soggettivi e oggettivi indispensabili per la presentazione di richieste vi invitiamo a consultare le Linee Applicative del Regolamento per le attività istituzionali della Compagnia di San Paolo (<http://www.compagniadisanpaolo.it/ita/la-Fondazione/Regolamento-per-le-Attivita-Istituzionali>).

Territorio

Le attività oggetto della richiesta dovranno svolgersi sul territorio della Regione Piemonte, della Città Metropolitana di Genova e della Provincia di Imperia.

Si sottolinea che le iniziative inerenti percorsi di esecuzione penale esterna da realizzarsi nei territori della Città Metropolitana di Torino e nella città di Cuneo saranno valutate alla luce di eventuali analoghe progettazioni promosse dalle istituzioni di riferimento.

Si precisa che Fondazione Carige erogherà l'eventuale contributo unicamente a favore di eventuali progetti meritevoli che verranno realizzati nella Città Metropolitana di Genova e nella Provincia di Imperia

Partenariato

I progetti dovranno obbligatoriamente essere realizzati da partenariati. Per progetto in partenariato si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto "capofila", che formalizzerà la richiesta di contributo alla Compagnia e da una o più organizzazioni "partner". Si richiede che i rapporti tra capofila e partner di progetto vengano definiti in termini di ruoli, partecipazione economica, utilizzo e gestione delle risorse in fase di realizzazione degli interventi. Si richiede che capofila e partner delle proposte presentate nell'ambito del presente bando compilino e controfirmino in originale la "Tabella relativa al partenariato"

(Allegato 2), messa a disposizione nell'ambito del presente bando, che riassume gli accordi presi ex ante dai partner di progetto.

Ad ogni ente è riservata la possibilità di presentare, in qualità di capofila, una sola proposta progettuale. Sarà tuttavia possibile partecipare, in qualità di partner, a diversi progetti presentati nell'ambito del bando.

Si precisa che per le Aziende Sanitarie Locali – ASL del Piemonte, della Città Metropolitana di Genova e della Provincia di Imperia è prevista la possibilità di presentare iniziative esclusivamente in qualità di partner.

7. Durata dell'iniziativa proposta, budget e spese ammissibili

Potranno essere presentate iniziative di durata compresa fra i 18 e i 24 mesi che saranno sostenute dalla Compagnia con un contributo massimo complessivo pari a € 45.000.

Le spese ammissibili potranno includere voci per personale o collaboratori, affitto di locali, acquisto di attrezzature o materiali, rimborsi spese a volontari (secondo quanto previsto dalla normativa), acquisto di servizi, costi di comunicazione e diffusione e spese per adeguamenti strutturali. Le spese ammissibili per acquisto di attrezzature e/o materiali e per adeguamenti strutturali potranno raggiungere al massimo il 15% del budget totale del progetto.

Con riferimento agli enti pubblici, si precisa che non sono ammissibili costi relativi alle prestazioni professionali rientranti nella prestazione ordinaria del personale strutturato e dedicate al progetto specifico, potranno considerarsi ammissibili prestazioni professionali solo qualora eccedenti la prestazione ordinaria del dipendente ed esclusivamente dedicate al progetto specifico.

Non sono ammessi al contributo i costi relativi alla fase di progettazione della richiesta stessa.

La richiesta di contributo non potrà essere superiore al 75% dei costi totali del progetto, pena l'inammissibilità della proposta stessa. Alla copertura del restante 25% potranno concorrere autofinanziamenti, contributi pubblici e/o privati, donazioni di beni, prestazioni professionali pro bono¹, linee di credito, ecc. Non potrà essere valorizzata l'attività di volontariato non riconducibile a una prestazione professionale pro bono. Il co-finanziamento dei costi del progetto da parte degli enti promotori può essere effettuato anche attraverso la messa a disposizione di locali e/o di personale utili ai fini dell'iniziativa.

Il contributo sarà erogato in tranches successive, di cui l'ultima a saldo al termine delle attività, secondo quanto indicato nella lettera di delibera e nelle allegate Linee guida per la gestione e la rendicontazione, alle quali si rimanda per le restanti modalità operative.

Si ricorda che le progettualità che verranno approvate nell'ambito del presente Bando e che prevedranno interventi nella Città Metropolitana di Genova e nella Provincia di Imperia potranno essere sostenute anche grazie al co-finanziamento della Fondazione Carige.

¹ Per prestazione professionale pro bono si intende esclusivamente un servizio svolto da professionisti attivi (avvocati, notai, commercialisti ecc) che scelgono di non far pagare la propria prestazione nell'ambito di una specifica attività del progetto, quantificando economicamente la loro prestazione in apposita nota.

8. Tempistica delle attività proposte

Le iniziative dovranno riguardare attività da realizzarsi nel periodo compreso tra novembre 2018 e ottobre 2020.

9. Criteri di valutazione

Al fine della selezione delle proposte saranno utilizzati i seguenti principali criteri:

- coerenza delle azioni progettate con gli obiettivi generali e gli ambiti del presente bando
- rilevanza dell'iniziativa rispetto ai destinatari, ovvero capacità del progetto di rispondere alle reali esigenze espresse dai destinatari
- appropriatezza delle azioni proposte in riferimento al fabbisogno specifico del singolo istituto penitenziario o dall'Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna e in considerazione all'assenza/carenza di iniziative simili nello stesso contesto (sarà necessario fornire dati di conoscenza approfondita del contesto che dimostrino le reali esigenze cui i progetti intendono rispondere)
- coinvolgimento nella partnership di soggetti con competenze e esperienze adeguate alla realizzazione degli interventi proposti tese alla multidisciplinarietà e complementarietà del partenariato
- presenza di elementi innovativi nelle attività svolte e nella metodologia proposta
- qualità dei contenuti ed in particolare: chiara definizione degli obiettivi perseguiti, delle modalità seguite, delle metodologie adottate, delle attività sviluppate, dei risultati che si intendono conseguire e dei rischi previsti; degli effetti che si intendono produrre sui beneficiari e sul contesto in cui sono inseriti
- chiarezza e completezza della descrizione del progetto
- congruità dei costi preventivati nel budget (costi in linea con valori di mercato e tariffe standard o contrattuali) e coerenza tra attività previste e costi di progetto
- presenza di modalità e di strumenti efficaci di monitoraggio delle azioni e di valutazione dei risultati attesi
- presenza di azioni orientate alla sostenibilità tecnico-economica futura, ovvero azioni finalizzate a rendere il progetto capace di durare nel tempo e di trovare altre forme di sostegno (autofinanziamento, mobilitazione di una pluralità di risorse)
- capacità del partenariato di prevedere azioni di comunicazione efficaci al fine di sensibilizzare la collettività sui temi della politiche penitenziarie e di sicurezza
- replicabilità del progetto in altri contesti
- valorizzazione di precedenti interventi finanziati dalla Compagnia anche in altri ambiti e/ o contesti.

Infine, a parità di qualità della proposta progettuale, sarà attribuita priorità alle iniziative che prevedano la partecipazione nel partenariato, in qualità di partner o di capofila, dell'istituto penitenziario.

10. Modalità di valutazione e selezione delle richieste

La presentazione delle richieste di contributo dovrà seguire esclusivamente la procedura on-line indicata nella sezione "Contributi" del sito www.compagniadisanpaolo.it, compilando:

- la scheda ente
- la scheda iniziativa "Bando LIBERO RELOAD 2018!" specifica per il presente Bando.

La scadenza per la presentazione delle richieste è fissata alle ore 13 di venerdì 29 giugno 2018, termine entro il quale la pratica ROL deve essere chiusa e inoltrata on-line.

Alla richiesta dovranno essere allegate, pena l'inammissibilità della proposta:

- la descrizione estesa del progetto (Modulo "Documento di Progetto") che riporti tutte le informazioni indicate e i dati richiesti, che includa un piano economico dettagliato, che specifichi il monte ore lavorativo e il costo orario delle figure professionali coinvolte;
- la tabella relativa al partenariato (Modulo "Tabella di Partenariato") compilata secondo il format allegato al presente bando e controfirmata da tutti i soggetti che comporranno il partenariato proponente il progetto.

E' opportuno, inoltre, presentare un documentato e motivato parere positivo delle Autorità Penitenziarie o dell'Ufficio distrettuale di esecuzione penale esterna interessati all'iniziativa proposta.

Si ricorda che la procedura offre la possibilità di allegare altra documentazione ritenuta necessaria. Laddove ne riscontrasse la necessità, le Fondazioni si riservano di richiedere informazioni aggiuntive ai fini dell'istruttoria.

L'elenco delle iniziative selezionate sarà pubblicato sul sito www.compagniadisanpaolo.it entro il 31 ottobre 2018. Successivamente, le deliberazioni saranno formalizzate agli enti selezionati con comunicazioni scritte, per via telematica, riportanti l'entità del contributo deliberato e le istruzioni necessarie all'ottenimento dei fondi.

E' inteso che le iniziative non citate in tale elenco debbano ritenersi non selezionate e quindi escluse dall'attribuzione di contributi. L'assenza di citazione è conseguentemente da ritenersi come comunicazione informativa da parte della Compagnia e della Fondazione Carige di esito negativo.

La Fondazioni si riservano di effettuare azioni di monitoraggio sui progetti nelle varie fasi della loro realizzazione.

La partecipazione al presente bando implica l'accettazione della insindacabilità delle decisioni relative alla selezione delle idee progettuali e alla successiva assegnazione dei contributi.

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo email bandoliberoreload@compagniadisanpaolo.it

Domande di natura tecnica sulla compilazione della ROL potranno essere poste all'indirizzo email assistenzarol@compagniadisanpaolo.it.

